

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI ASSEMBLEA PROVINCIALE DI SASSARI APERTA A TUTTI I SEGRETARI DELLA PROVINCIA

L'assemblea dell'UNSCP della Provincia di Sassari si è riunita il 25.01.2005 per discutere alcuni problemi che assillano questo periodo la categoria in particolare:

- l'apertura dell'albo ai direttori generali, dirigenti e ai responsabili dei servizi.
- Problemi derivanti dagli articoli 46, 48, 49 della legge finanziaria 2005.
- Eventuale regionalizzazione della categoria in Sardegna.

Il dibattito sul problema dell'apertura dell'albo ha evidenziato una generale presa di posizione negativa a qualsiasi ipotesi di apertura dello stesso.

Un no fermo si è avuto nei confronti dell'apertura dell'Albo dei direttori generali che se dalla loro vantano "alta professionalità e conoscenza" e il loro ingresso sarebbe comunque circoscritto ad un numero risibile di persone potrebbe, comunque dare l'opportunità in un futuro ad altre figure con professionalità altrettanto qualificate a richiedere l'ingresso nell'albo.

Per quanto attiene all'inserimento dei responsabili di servizio nei comuni al di sotto dei 3000 abitanti, il no della categoria è se possibile ancora più fermo e deciso. Si tratterebbe infatti di immettere nei ruoli dei segretari comunali figure non qualificate in numero non definito né definibile e che potrebbe creare un meccanismo perverso ripetibile nel tempo e quindi difficilmente controllabile.

La mancanza di segretari nei Comuni delle regioni del Nord, potrebbe essere superata con soluzioni che sono state ampiamente suggerite dalla categoria, alla segreteria nazionale.

Il dibattito ha evidenziato che la specificità, il percorso formativo, la peculiarità, della figura del Segretario Comunale non si concilia con la possibilità di abdicare il ruolo che i Segretari hanno acquisito con percorsi specifici e che ne caratterizzano la figura.

I problemi legati alla legge finanziaria e al mantenimento del patto di stabilità non può ricadere su una categoria che ha già fatto tanti sacrifici, nella sua storia, e che tanti ne continua a fare.

La categoria lamenta anche l'estrema scorrettezza del governo che utilizza, oramai da troppi anni le leggi finanziarie, per introdurre modifiche all'ordinamento che hanno aggredito la nostra categoria, leggi finanziarie approvate sempre più spesso con il ricorso al voto di fiducia che impedisce di fatto la possibilità del dibattito e del confronto parlamentare e con le forze sociali interessate.

Con questo sistema ci è stata regalata, quest'anno la riduzione del periodo di disponibilità da quattro a due anni che rende ancora più drammatica la situazione di colleghi che non per loro scelta o colpa si trovano sulla graticola del non lavoro, problema che potrebbe subire un ulteriore aggravio con la tornata elettorale amministrativa della prossima primavera.

Ci è stato regalata, in aggiunta, la possibilità di transitare il altre amministrazione con "la categoria o area professionale più alta prevista dal sistema di classificazione vigente presso l'amministrazione di destinazione", in parole semplici è possibile che un segretario

comunale possa effettivamente transitare in fasce C e D degli Enti pubblici. Un bel salto di qualità per chi ha lottato una vita per vedersi riconoscere la qualifica di dirigente.

E' urgente un serio dibattito sulla riforma che porti in tempi brevi ad una modifica di istituti che si sono rivelati inefficaci e che sono stati usati come armi da coloro che dovevano invece servirsene per migliorare e rendere efficace l'attività amministrativa. Il sistema dello spoil system senza alcuna regola e controllo non danneggia solamente la categoria dei Segretari comunali, ma danneggia anche le autonomie locali che del sistema dovrebbero avvantaggiarsi, perché la scelta del Segretario avviene sempre più spesso fuori dai palazzi comunali e con logiche non certo di scelta di un professionista capace e serio.

L'obbiettivo a cui in questo momento deve tendere il Sindacato è quello di salvaguardare l'esistenza della nostra categoria e quello di stanare, così come è stato più volte detto in varie sedi, chi lavora nell'ombra per l'annientamento della nostra categoria; ma i Segretari Comunali non sono disposti a farsi eliminare senza lottare con tutte le forze e con tutti mezzi a disposizione.

Un altro punto del dibattito si è incentrato sulla possibilità di regionalizzazione, possibilità data dalla specialità della nostra regione e che in altre Regioni a Statuto speciale è già stata attuata o è in via di attuazione.

A tale scopo si è costituito un gruppo di studio con il compito di elaborare una bozza di legge da sottoporre all'attenzione dell'organo legislativo Regionale.

La discussione è aperta e se questa fosse l'ultima strada per tenere in vita la categoria i Segretari comunali di questa provincia non intendono precludersi la possibilità di percorrerla.

Per questi motivi i Segretari comunali della Provincia di Sassari

ESPRIMONO

Un no senza se e senza ma all'apertura dell'albo dei Segretari comunali a chiunque non abbia effettuato il percorso previsto per l'ingresso nella categoria.

CHIEDONO

Che il sindacato si riappropri della sua funzione difendendo la categoria con ogni mezzo e con ogni possibile azione di lotta.

CHIEDONO

L'immediata convocazione di un'assemblea nazionale straordinaria, dove sia data ai colleghi la più ampia possibilità di esprimersi evitando che la stessa diventi la cassa di risonanza per i politici, ma dove si oda forte la voce dei segretari comunali.

INVITANO

La Segreteria Regionale a convocare di un'assemblea regionale dove venga dibattuto la possibilità di Regionalizzazione dei Segretari Comunali in Sardegna.